

## Palestine Cola: la bibita contro il genocidio che sfida le multinazionali

Dalla scorsa primavera, un nuovo marchio sta prendendo piede nel mercato internazionale delle bibite: si tratta dello svedese Palestine Drinks, che con la sua Palestine Cola ha deciso di sfidare a viso aperto le multinazionali del settore, in modo da offrire una iniziativa sostenibile alle grandi **aziende che finanziano lo Stato di Israele**. La stessa scelta di fare della cola il suo prodotto di punta non è in tal senso una semplice coincidenza: Coca Cola, infatti, appare in cima alla lista dei [marchi da boicottare](#) della campagna **Boicotta, Disinvesti, Sanziona (BDS)**, che invita i consumatori a non acquistare i prodotti dei marchi vicini a Israele allo scopo di rendere l'occupazione economicamente insostenibile. Scopo ultimo di Palestine Drinks, sarebbe quello di sostenere le realtà umanitarie attive in Palestina e di affermarsi «come un marchio leader a livello internazionale, che rappresenta una buona causa, riconosciuto non solo per i suoi prodotti eccezionali ma anche per il suo incrollabile impegno per la **giustizia sociale e i valori etici**».

Palestine Drinks è nata a Malmo, in Svezia, nel mese di marzo 2024 su iniziativa di Hussein, Mohammed e Ahmad Hassoun, tre fratelli imprenditori di origine palestinese. In pochi mesi, il marchio ha venduto **milioni di lattine** e piano piano è riuscito ad estendere la spedizione a sempre più Paesi del mondo; in questi sei mesi Palestine Drinks è riuscita anche ad allargare la produzione, aumentando il numero di prodotti in assortimento passando dalla sola bevanda a gusto cola ad altri tre gusti, tutti richiamanti i classici sapori delle bibite. Le lattine della Palestine Drinks presentano tutte **richiami a simboli della Palestina**, con un ramo di ulivo sulla parte centrale, e una trama di kefiah (il tradizionale copricapo palestinese) nella parte bassa. I proventi delle vendite dovrebbero andare a sostenere le **organizzazioni umanitarie attive in Palestina**.

Scopo di Palestine Drinks è sia quello di **sensibilizzare i consumatori sulla causa palestinese** che promuovere la **campagna di boicottaggio** contro le multinazionali che collaborano attivamente con Israele, finanziando lo Stato ebraico. Essa è coordinata dalla **Rete BDS**, ed è nata nel 2005 con tre scopi fondamentali: mettere fine all'occupazione israeliana e alla colonizzazione delle terre palestinesi; riconoscere i diritti fondamentali dei palestinesi cittadini d'Israele e garantirgli la piena uguaglianza; rispettare il diritto al ritorno dei profughi palestinesi. Più di 170 gruppi della società civile palestinese sottoscrissero la sua nascita e oggi il gruppo è sostenuto da individui, associazioni, sindacati, chiese, organizzazioni non governative e movimenti che rappresentano milioni di persone in tutto il mondo. Essa risulta una vera e propria spina nel fianco per lo Stato israeliano, che l'ha definita una minaccia "esistenziale" e "strategica" per il Paese, tanto da arrivare ad accusare i suoi organizzatori di "terrorismo".

[di Dario Lucisano]